



**Plexiglass salva
gli affreschi alla
basilica di Santa
Maria degli Angeli**

a pagina 6



**"Nessun Dorma"
a Testaccio Estate
a Roma**

a pagina 7



**Alessandra
Amoroso
è diventata
mamma**

a pagina 8



Torna in primo piano uno dei misteri più oscuri della cronaca romana

Talenti: graffiti nell'ascensore dove viveva Katy Skerl

Nuovi graffiti nel vano ascensore del palazzo dove abitava Katy Skerl, in via Isidoro del Lungo al quartiere Talenti, riportano in primo piano uno dei misteri più oscuri della cronaca romana. Le scritte potrebbero risalire ai primi anni Ottanta oppure essere recenti: per stabilirlo, sottolineano fonti vicine al dossier,

servirebbe una perizia. In ogni caso, il ritrovamento introduce una traccia inedita nel contesto che incrocia i casi di Emanuela Orlandi e dell'omicidio della 17enne, trovata strangolata a Grottaferrata il 22 gennaio 1984, otto mesi dopo la scomparsa della cittadina vaticana. Nel tratto di muro grezzo tra



il primo e il secondo piano spiccano due nomi, «Marco» e «Kathy», vergati in stampatello nero. Sotto, compare la «A» cerchiata di «Anarchia». Poco più su, tra il secondo e il terzo piano, un cuore con le iniziali «K» e «M» sembra ribadire il legame evocato dalle prime scritte.

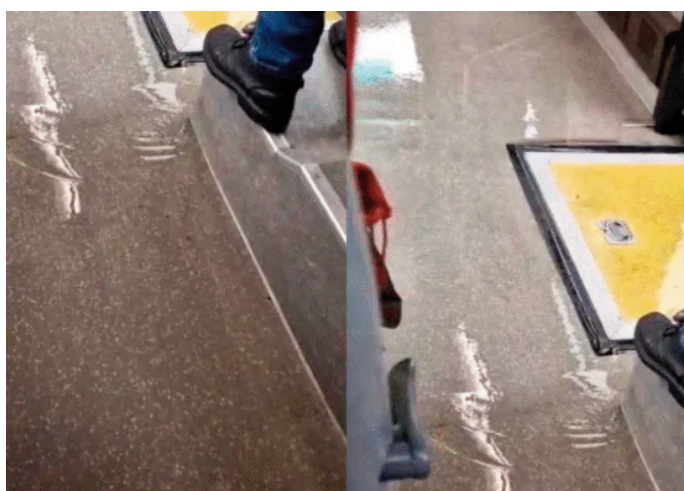
a pagina 2

Confermata la condanna per Walter Biot



a pagina 3

Un autobus "nuota" per le strade di Roma dopo il nubifragio



a pagina 5

Il corteo "Liberi dai veleni di Roma"

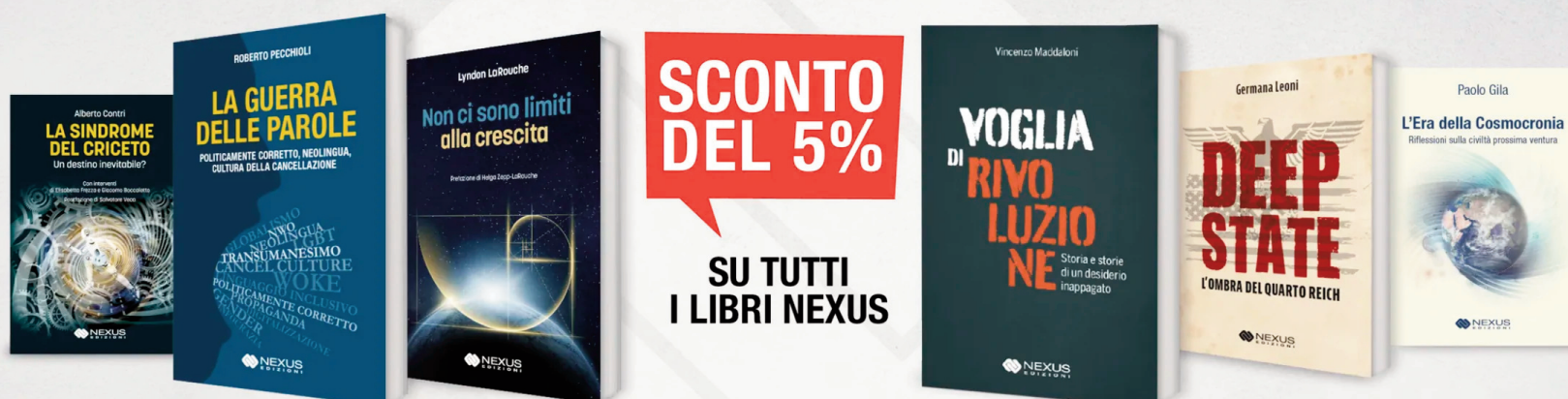
In migliaia in strada contro l'impianto rifiuti a Santa Palomba

In migliaia hanno partecipato il 9 settembre al corteo "Liberi dai veleni di Roma" contro l'impianto di trattamento rifiuti previsto a Santa Palomba, voluto dal sindaco di Roma e commissario straordinario Roberto Gualtieri. La manifestazione, organizzata dall'Unione dei Comitati contro l'Inceeneritore, è partita da via Ardeatina al chilometro 23,600, luogo dove è prevista la realizzazione dell'impianto,



e ha visto la presenza non solo di cittadini e associazioni, ma anche di diversi sindaci del territorio e rappresentanti istituzionali. Durante il corteo sono stati ribaditi i motivi della mobilitazione: difendere il territorio, chiedere un confronto più ampio e denunciare quella che viene considerata una gestione centralizzata e poco trasparente delle autorizzazioni.

a pagina 4



Torna in primo piano uno dei misteri più oscuri della cronaca romana

Graffiti nell'ascensore dove viveva Katy Skerl

Sono tracce collocate in un punto non facilmente accessibile: per arrivarci bisognerebbe bloccare la cabina, con il rischio concreto di rimanere intrappolati. Un dettaglio che, qualora le incisioni fossero d'epoca, suggerirebbe determinazione e consapevolezza dell'azione. Katy Skerl, studentessa, lasciò una festa nel suo quartiere la sera di sabato 21 gennaio 1984 per raggiungere un'amica in zona Tuscolana. Scomparve nel tragitto e fu ritrovata senza vita la mattina seguente, in una vigna a Grottaferrata. All'epoca la ragazza viveva con la madre e il fratello Alex proprio in via Isidoro del Lungo. Politicamente attiva, pacifista e impegnata contro il riarmo, la giovane frequentava i cortei: non sorprende, quindi, l'associazione con la «A» di «Anarchia» rintracciata accanto ai suoi riferimenti. Il possibile collegamento con l'affaire Orlandi è sul tavolo da tempo. Nel 2022 la Procura

di Roma ha aperto un fascicolo su un episodio rimasto senza spiegazione: il furto della bara di Katy dal cimitero del Verano. A riportare in anticipo quell'evento agli inquirenti fu Marco Accetti, figura già emersa nel fascicolo Orlandi. È anche per questo che i nuovi graffiti suscitano attenzione investigativa. La prima questione è temporale: le scritte e il cuore sono coevi alla permanenza di Katy in quel palazzo, dunque indizio di un rapporto in corso nei primi anni Ottanta? Oppure sono comparse di recente? Nel primo caso, il contesto del vano ascensore, la posizione e la doppia presenza di segni in punti diversi rafforzerebbero la tesi dell'autenticità. Nel secondo, potrebbe configurarsi una manipolazione: perché riaccendere i riflettori su un certo «Marco»? E con quale finalità rispetto all'inchiesta in corso? A rendere pubbliche per prime le immagini è stata la cugina, Laura Mattei, che ha diffuso

le foto sul proprio profilo Instagram, aprendo una serie di interrogativi. «La tengo viva in me (Katy, ndr) con curiosità forse inutili - ha scritto Laura Mattei - e dunque mi chiedo: chi è il Marco dei graffiti?» «Forse il Marco che abitava nel suo stesso palazzo, in via Isidoro del Lungo? Forse il Marco col quale rispose di essere fidanzata (modo involuto di esprimersi, ma chiaro, ndr) e che non era con lei a quell'ultima festa del 21 gennaio? O il Marco per il quale aveva confessato di essersi presa una cotta nel settembre 1983? Oppure il Marco con il quale si era messa verso fine ottobre dello stesso anno? O forse il Marco col quale aveva affermato di volersi riconciliare e al quale aveva dato appuntamento a Termini per andare insieme a quell'ultima festa? Ma insomma - conclude quasi in uno scatto di rabbia la cugina - Marco chi? Quale Marco si riconosce in quel cuore?»

L'episodio si è verificato pochi minuti prima delle 22 nel parcheggio del Maximo

Auto rubata abbandonata urta la pattuglia

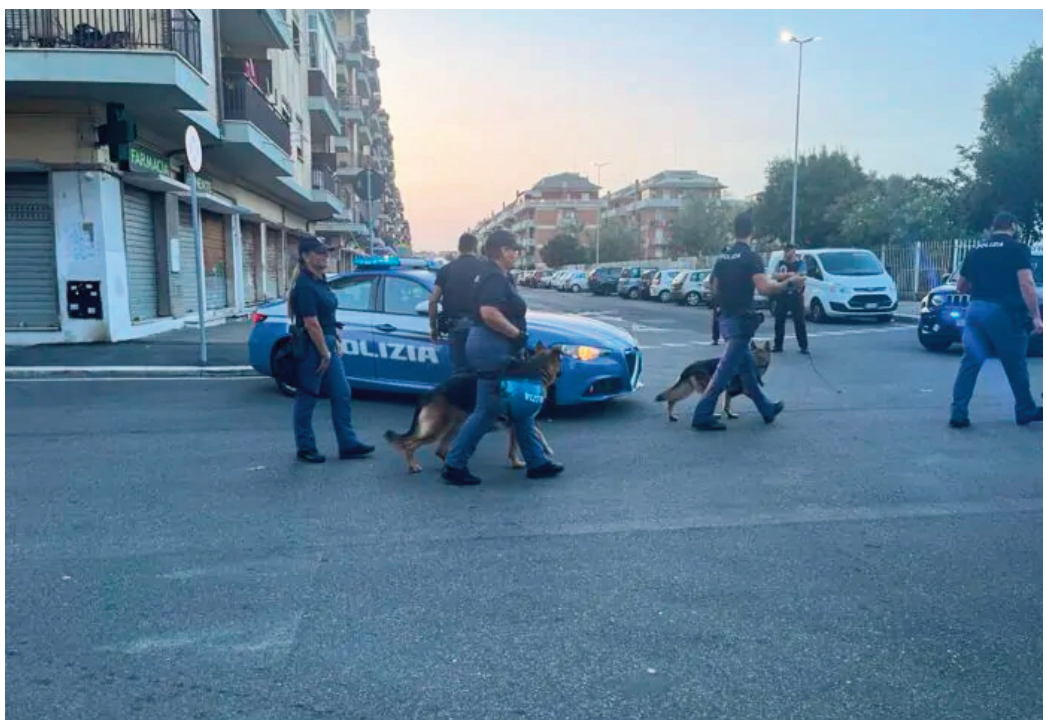
Inseguimento nella serata di ieri tra le strade dell'Eur e l'area della Laurentina. Tre giovani, tutti romani e minorenni, avrebbero sottratto un'auto a noleggio partendo da viale America. Dopo aver tentato di far perdere le proprie tracce all'interno del parcheggio del centro commerciale Maximo, i ragazzi hanno abbandonato il veicolo in folle, che ha finito per urtare la vettura dei carabinieri impegnati nell'inseguimento. L'episodio si è verificato pochi minuti prima delle 22. Secondo quanto ricostruito, la fuga sarebbe iniziata da viale America, nel cuore del quartiere Eur. Nel tentativo di eludere il controllo dei militari, i tre giovani si sono diretti verso la Laurentina, scegliendo come riparo il parcheggio del Maximo, dove avrebbero provato a confondersi tra le auto in sosta. Nel momento in cui

hanno cercato di guadagnare l'uscita, l'auto sarebbe stata lasciata in folle e, muovendosi senza controllo, ha colpito la pattuglia dei carabinieri che stava convergendo nell'area. L'orario dell'accaduto è collocato pochi minuti prima delle 22, un elemento che ha reso particolarmente sensibile la gestione dell'intervento in una zona frequentata e strategica del quadrante sud della Capitale. La reazione dell'Arma è stata immediata lungo il tragitto che collega l'Eur al Maximo. La presenza dei militari ha interrotto la corsa dei fuggitivi, culminata con l'abbandono del veicolo a noleggio. La vettura, priva di guida e in movimento, ha urtato l'auto di servizio, evento che ha di fatto chiuso la fase più concitata dell'inseguimento. Nel corso delle verifiche successive, uno dei tre giovani è stato rintracciato. Con sé aveva

alcune dosi di hashish. Gli altri due ragazzi, riusciti ad allontanarsi prima dell'arrivo dei militari nell'area di sosta, sono stati denunciati per furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale. I carabinieri sono alle loro costole. Gli sviluppi sull'identificazione dei tre componenti del gruppo hanno portato al ritrovamento di uno di loro e alla contestuale segnalazione della droga rinvenuta. Per gli altri due, le contestazioni mosse riguardano i reati di furto aggravato e di resistenza a pubblico ufficiale, in relazione alla fuga e ai tentativi di eludere il controllo delle forze dell'ordine. Le attività di ricerca e di approfondimento proseguono. Le verifiche riguardano la provenienza del veicolo e il percorso seguito dai giovani dal momento della partenza in viale America fino all'ingresso nel parcheggio del Maximo.

Il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, sui nuovi trenta agenti ad Ostia

"Bene il rafforzamento delle forze di Polizia"



"Il rafforzamento dell'organico del Distretto di Polizia Lido di Ostia con 30 nuovi agenti è una notizia importante per il territorio del X Municipio della Capitale". E' quanto affermato nel pomeriggio attraverso una nota dal Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, che ha poi

aggiunto: "Ringrazio il Prefetto di Roma, Lamberto Giannini e il Questore Roberto Massucci per l'attenzione che hanno dedicato alle esigenze del litorale romano e il Presidente Falconi che da tempo aveva auspicato un intervento in questa direzione". "Ostia

e tutto il decimo Municipio - ha quindi concluso il sindaco - sono un territorio strategico per l'amministrazione capitolina dove ogni progetto di sviluppo non può prescindere dal lavoro fondamentale di sicurezza svolto dalle Forze dell'Ordine

Giannini: "Chiedo al prefetto di bloccare il tutto e dare una buona notizia ai cittadini"

Nuovo CAS a Casalotti: domani il sit-in

"L'ipotesi di aprire una struttura gestita dalla Croce Rossa Italiana su incarico della Prefettura di Roma a pochi metri dall'Istituto Comprensivo Boccea 590, frequentato ogni giorno da circa 1200 studenti è da scartare, proprio per i problemi di sicurezza e di inserimento nel tessuto del quartiere già gravato dal vicino centro ENEA, in cui attualmente alloggiano circa 400 migranti". Così in una nota Daniele Giannini, dirigente regionale della Lega e già presidente del Municipio Aurelio-Boccea. "Chiedo ufficialmente al prefetto - prosegue - di prendere una decisione saggia, bloccare il tutto e dare una buona notizia ai cittadini del quartiere Casalotti, che ha bisogno di altre destinazioni d'uso per queste strutture, in primis un liceo. Spiace purtroppo che nell'occasione la Sinistra abbia strumentalizzato le ipotesi circolate, dimostrando ancora una volta



una spregiudicatezza inaccettabile. È proprio da Sinistra infatti che si fa il tifo per una immigrazione di massa all'insegna della folle politica delle porte aperte a tutti ed è sempre dalla stessa parte politica che non si vuole mandare questi stranieri irregolari nei centri aperti in Albania. Sono contrari ai Cpr - spiega ancora Giannini - e sostengono le Ong che ci traghettano i migranti. Dal Municipio a guida PD dicono di non sapere nulla di un centro che dovrebbe accogliere proprio quei migranti, ma sono loro stessi che, se

potessero, andrebbero quasi a prenderli direttamente in Africa. Parteciperemo domani con grande orgoglio alla manifestazione a Casalotti, al fianco delle famiglie degli studenti della scuola di via Boccea 590. Un plauso a tutte le mamme i papà ed i cittadini di Casalotti e Selva Candida che in grande numero continuano a mobilitarsi, compatti, da un mese, contro quella che sin dall'inizio è stata una scelta scellerata, che - conclude Giannini - non tiene conto minimamente del territorio e delle sue esigenze".



Il quadro probatorio non lascia margini a letture alternative dei fatti contestati

Confermata la condanna per Walter Biot

La Prima Corte d'Assise d'Appello di Roma ha depositato le motivazioni della sentenza del 3 giugno che conferma la condanna a carico di Walter Biot, l'ufficiale della Marina arrestato il 30 marzo 2021 dai carabinieri del Ros con l'accusa di spionaggio. Secondo i giudici, il quadro probatorio ricostruito in sede investigativa e processuale non lascia margini a letture alternative dei fatti contestati. Nelle motivazioni, la Corte ricostruisce il contesto degli incontri e dello scambio avvenuto a Roma. Si legge: «L'incontro con scambio del 30 marzo 2021 è stato preceduto da scambi (magari non di denaro, ma di proposte, promesse, progetti, lusinghe, manifestazioni delle condizioni e degli interessi di ciascuno), incontri e contatti (quantomeno per concor-

dare i dettagli e le modalità dell'incontro del 30 marzo): Biot non ha di certo fatto salire a bordo della sua auto un "perfetto sconosciuto". Riguardo alla qualifica del funzionario straniero coinvolto, i giudici precisano: «È vero, non è stato acquisito alcun documento attestante che il funzionario russo era in possesso della patente di "spia", è stato comunque accertato che era un agente diplomatico dell'ambasciata russa accreditato presso il ministero degli Affari Esteri), o che fosse magari iscritto in un qualche albo di 007 custodito presso l'Ambasciata russa in Italia - scrivono i giudici nelle 31 pagine della sentenza - ma l'oggetto dello scambio prezzolato e tutto il contesto delle condotte poste in essere dai protagonisti della vicenda non consentono di ipotizzare che la cessione di

documenti segreti e riservati sia avvenuta in favore di persona diversa da un soggetto agente per conto e nell'interesse della Russia». L'indagine, coordinata dai magistrati Gianfederica Dito e Michele Prestipino, ha portato all'arresto di Biot con le imputazioni di spionaggio, rivelazione di notizie segrete rilevanti per la sicurezza nazionale e corruzione. Secondo gli atti, l'ufficiale avrebbe consegnato documenti classificati a un funzionario dell'ambasciata russa in Italia in cambio di cinquemila euro. Biot risulta detenuto nel carcere di Velletri, mentre sulla vicenda sono intervenute sia la Procura ordinaria sia la Procura militare, in applicazione del principio di doppia giurisdizione ritenuto legittimo dalla Suprema Corte per la diversità delle contestazioni.

I supremi giudici hanno reso definitiva la condanna a 29 anni e due mesi

Biot: la pronuncia nel procedimento militare

Nel parallelo giudizio militare, i supremi giudici hanno reso definitiva la condanna a 29 anni e due mesi. Nella loro decisione, hanno sottolineato che «le evidenze dimostrative (...) possono essere interpretate solo in un modo: tra Walter Biot e l'agente russo è intervenuto uno scambio, scheda SD versus denaro, all'interno della vettura di Biot» evidenziando una «pluralità di elementi di prova "in chiaro"». La conferma di questa lettura viene richiamata anche nelle motivazioni della Corte capitolina, che ripercorre modalità, tempi e luoghi degli incontri, collocando lo scambio nel cuore di Roma e in un contesto ritenuto coerente con finalità di acquisizione di informazioni riservate per conto di interessi stranieri. La Corte d'Appello di Roma dedica un passaggio specifico alla cre-



dibilità delle fonti e alle verifiche svolte sui racconti resi in aula. Si legge: «E' opportuno anche segnalare che l'attendibilità di tutti i testimoni e la credibilità dei loro racconti è stata meticolosamente vagliata - si legge ancora nelle motivazioni -. Bisognerebbe ricorrere, per una diversa lettura dei fatti, a tesi di complotti e macchinazioni ai danni dell'imputato, di cui non si avverte sentore». Secondo i giudici, il mosaico probatorio risulta coerente e supportato da riscontri esterni, dagli appostamenti agli atti di sequestro, sino alle attività tecniche ricostruite nelle informative.

L'insieme degli elementi, afferma la Corte, conferma la dinamica dello scambio e la natura delle informazioni oggetto di cessione. Nel capitolo conclusivo, la sentenza d'appello sottolinea il danno di sistema prodotto dai fatti accertati. In motivazione si legge: «le condotte illecite commesse da Biot hanno determinato altre conseguenze pregiudizievoli (violazione della sicurezza, danno per le relazioni internazionali, danno reputazionale e di immagine per lo Stato italiano), di cui la Corte capitolina non poteva non tenere conto nel pronunciare una condanna». La sottolineatura riguarda non solo il profilo penale, ma anche l'impatto sugli equilibri istituzionali e sulle relazioni diplomatiche, chiamando in causa la tutela del segreto e degli interessi strategici nazionali.

Traffico chiuso e attività ferme per la rimozione del serbatoio esploso il 4 Luglio

La bonifica in via dei Gordiani

L'area del distributore di carburante in via dei Gordiani, teatro della maxi esplosione del 4 luglio in cui ha perso la vita Claudio Ercoli, viene messa in sicurezza con un intervento di bonifica e rimozione del serbatoio. Dalle 17 di oggi, mercoledì 10 settembre, la zona sarà interdetta al transito e dichiarata off limits per consentire le operazioni tecniche. La chiusura resterà in vigore fino a domani mattina, o comunque a cessate esigenze. L'operazione riguarda l'area del distributore coinvolto nell'evento del 4 luglio. In questa fase, gli operatori specializzati procederanno alla bonifica del sito e alla rimozione del serbatoio, attività che richiedono l'isolamento temporaneo della strada e il presidio delle forze operative. La scelta di chiudere i varchi di accesso risponde a precise necessità di sicurezza pubblica e tutela di residenti e passanti. Per il tempo strettamente necessario alle lavorazioni, via dei Gordiani

rimarrà chiusa alla circolazione. Il dispositivo prevede interdizioni nei seguenti punti:
Incrocio con via Checco Durante
Incrocio con via Casilina
Il blocco alla viabilità rientra nelle misure precauzionali determinate per favorire lo svolgimento delle operazioni in condizioni di massima sicurezza. L'indicazione temporale ufficiale conferma la chiusura dalle 17 di oggi fino a domani mattina, o comunque a cessate esigenze. Per ragioni di sicurezza, le attività collocate entro un raggio di 150 metri dal perimetro dell'area interessata anticiperanno la chiusura. La misura viene adottata in via preventiva, con l'obiettivo di ridurre la presenza di persone nelle vicinanze dell'intervento tecnico. La gestione del traffico e del perimetro di sicurezza è affidata alle pattuglie del V gruppo Prentest della polizia locale. Sul posto sono presenti anche i vigili del fuoco, chiamati a supportare le attività connesse

alla messa in sicurezza dell'area. Il coordinamento tra i corpi impegnati assicura il rispetto dei protocolli e la vigilanza durante tutte le fasi delle operazioni. La bonifica arriva a poco più di due mesi dalla maxi esplosione del 4 luglio, un evento che ha segnato profondamente la comunità locale e nel quale ha perso la vita Claudio Ercoli. La rimozione del serbatoio costituisce un passaggio atteso dai residenti, funzionale a ripristinare le condizioni di sicurezza nell'area interessata e a permettere il prosieguo delle verifiche tecniche. Le autorità indicano che le chiusure resteranno in vigore fino a domani mattina, o comunque a cessate esigenze. Questo significa che la durata delle interdizioni potrebbe variare in base all'andamento delle attività di bonifica e alla rimozione del serbatoio. Una volta concluse le operazioni e verificate le condizioni di sicurezza, la viabilità potrà essere progressivamente ripristinata.

Giovanni Barbera di PRC annuncia la partecipazione alla manifestazione di domani

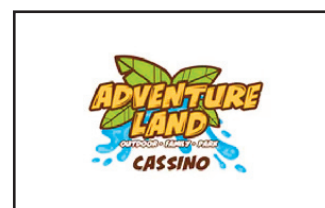
"No al riarmo e alla retorica di guerra"

"Domani saremo in piazza, alle ore 17.00 in Viale Mazzini a Roma, davanti alla sede di Leonardo, insieme alla campagna internazionale Stop Rearm, per dire basta alla follia del riarmo e alla retorica guerrafondaia che governi e istituzioni stanno alimentando". E' quanto annuncia Giovanni Barbera, membro della Direzione Nazionale di Rifondazione Comunista e co-Segretario romano del suddetto partito, che spiega, "Mentre milioni di persone fanno i conti con salari da fame, precarietà e tagli alla sanità e alla scuola, miliardi di euro vengono dirottati verso missili, droni e aerei da guerra. Leonardo, spacciata come "campione nazionale", in realtà è una multinazionale che vive di profitti di guerra. Le dichiarazioni di oggi di diversi leader europei sono un segnale preoccupante: lo sconfinamento di alcuni droni nello spazio aereo polacco, episodio ancora



tutto da chiarire, viene usato come pretesto per invocare una nuova escalation". "Ma la pace non si costruisce con le armi: è un insulto alla Costituzione che all'articolo 11 ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli". Dunque, conclude il membro della Direzione Nazionale di Rifondazione Comunista e co-Segretario romano del suddetto

partito, "Noi non ci stiano. La sicurezza dei cittadini non passa dagli F-35 o dai profitti di Leonardo, ma dal diritto al lavoro, dalla giustizia sociale, dalla sanità pubblica e dalla scuola. Domani saremo in piazza per gridarlo forte: le guerre arricchiscono i padroni delle armi e impoveriscono i popoli. Bisogna scegliere la cooperazione, la solidarietà e la pace".



Maurizio Cremonini: "L'inceneritore non si deve fare e non soltanto qui: è un modello vecchio e superato. Ora porteremo anche alla Camera le nostre istanze"

"Liberi dai veleni di Roma", in migliaia in strada contro l'impianto rifiuti a Santa Palomba

"Un impianto di questo tipo che oltre ad essere antiquato è devastante sotto il profilo della salute, problema che viene fortemente attenzionato" ha sottolineato Alessandro Lepidini dell'Unione dei Comitati. "Ma ci sono altri temi: quello sollevato di recente dal Ministero della Cultura in relazione a quello che è il paesaggio, del tutto trascurato per gli impatti che ha, e soprattutto c'è ancora una volta la questione del pozzo della Cancelliera che viene messo bene a fuoco dal Ministero della Cultura, dalla sovrintendenza che chiede che il tracciato venga individuato e messa anche in sicurezza tutta la vegetazione ripariale". "Su questo c'è da dire che ho preso contatti con il Ministero dell'Ambiente che è parte di questo procedimento della sdemanalizzazione del Paur, perché oggi hanno

messo mano al pozzo: come e su quali basi non si sa. Noi abbiamo fatto già una distanza di accesso agli atti, abbiamo fatto una richiesta di partecipazione al procedimento e domani invieremo tutte queste cose". "La settimana prossima portiamo alla Camera dei Deputati o al Senato, o entrambe le Camere, le firme, siamo a circa 6.000 firme raccolte quasi tutte qui al sito" ha aggiunto Lepidini. "Però questa volta noi chiediamo che le modifiche normative vengano fatte, saremo pressanti da questo punto di vista perché quello che è accaduto è un abuso di legge messo nero su bianco". Ad aprire il corteo, simbolicamente, i bambini. "Il futuro apre il corteo, per loro e per tutti noi Santa Palomba non si piega" ha dichiarato in una nota l'Unione dei Comitati. In seconda linea i sindaci che da



tempo si oppongono al progetto: Veronica Felici (Pomezia), Maurizio Cremonini (Ardea) e Massimiliano Borelli (Albano Laziale). "Nel territorio di Santa Palomba insistono già 4 strutture ad alto rischio di incidenti" ha ammonito Felici. "È insostenibile l'arroganza di un collega sindaco come Gualtieri, che tira dritto con questo progetto senza aver mai

consultato i sindaci della Città Metropolitana, il continueremo con ogni azione possibile per tutelare il nostro territorio". "È necessario mettere in evidenza tutti i ricorsi che abbiamo fatto come amministrazioni. Non ultimo anche la richiesta di un'inchiesta pubblica" ha ricordato Borelli. "In pieno agosto tutti i consigli comunali, all'unanimità delle forze politiche,

trasversalmente hanno votato la richiesta dell'inchiesta pubblica di un'audizione perché non siamo stati minimamente considerati. Siamo sindaci di un territorio di città metropolitana e chi la rappresenta, ovvero il sindaco, ci deve tenere in debita considerazione. Noi siamo eletti, il sindaco di città metropolitana no. Lui ha osato calare dall'alto una scelta senza coinvolgere le amministrazioni direttamente presenti". "L'inceneritore non si deve fare e non soltanto qui: è un modello vecchio e superato. Ora porteremo anche alla Camera le nostre istanze" ha ribadito Cremonini. "I sindaci ci sono e ci saranno sempre in prima linea in questa battaglia". La giornata di protesta si è conclusa in un clima di forte partecipazione e con l'impegno dei comitati a mantenere alta l'at-

tenzione sul progetto. Presenti alla protesta anche molti cittadini di Roma, delle periferie e non. "Il Municipio IX non ha fatto nulla per contrastare Gualtieri, anzi è stato steso un tappeto rosso" ha segnalato Massimiliano De Julii, capogruppo FdI al nono. "Quando è emersa la possibilità di far partire i rifiuti su ferro da San Lorenzo, automaticamente è stato detto di no. Così il problema è diventato delle periferie: ma non esistono cittadini di serie A e serie B". "Santa Palomba è un simbolo di un territorio intero, di una popolazione che non si arrende e che resiste" ha dichiarato la consigliera regionale Alessandra Zeppleri. "E noi resisteremo fino alla fine, perché questo inceneritore non lo vogliamo e non verrà realizzato nel nostro territorio, né ora né mai".

Le famiglie sono costrette a spostarsi per ottenere i libri di scuola primaria

Ardea: le cedole per i libri solo fuori comune

Le famiglie di Ardea con figli che frequentano la scuola primaria si trovano nuovamente davanti a un problema mai risolto: l'assenza di librerie autorizzate nel Comune per la fornitura dei libri di testo. L'Albo dei Rivenditori, aggiornato il 28 agosto 2025, non include infatti alcun esercente di Ardea, obbligando così centinaia di genitori a rivolgersi a negozi situati in altri comuni. L'elenco dei punti vendita autorizzati comprende esercizi a Marino, Albano Laziale, Anzio, Genzano di Roma, Nettuno, Aprilia, Latina. Una distribuzione che comporta potenziali disagi per le famiglie, costrette a spostarsi per ottenere i testi scolastici indispensabili per l'avvio delle lezioni. La questione non è nuova: già negli anni precedenti le librerie di Ardea avevano denunciato tempi molto lunghi per il rimborso delle cedole librerie, scoraggiando di fatto gli esercenti dall'aderire al



servizio. Alle difficoltà burocratiche si aggiungono margini economici poco convenienti. "Abbiamo dato rassicurazioni agli esercenti sul nostro territorio, ma capisco se non hanno aderito dopo essere magari rimasti scottati in passato" ha osservato l'assessore

Francesca La Pietra. "Tuttavia non mancano le alternative, anche a poca distanza dal nostro Comune. Inoltre consiglio di telefonare ai negozi per sapere se viene effettuato il servizio 'libro sul banco', per ottenere la consegna dei libri direttamente a scuola".

Veronica Felici: "In questa struttura abbondano ora gli spazi e le opportunità per gli studenti"

Pomezia, la scuola media "Marone" riapre



La sede provvisoria della scuola "P.V. Marone" di Pomezia, in via dei Castelli Romani 2, è pronta ad aprire i battenti per l'avvio dell'anno scolastico, previsto per giovedì 11 settembre. Il sindaco Veronica Felici, accompagnata da rappresentanti di maggioranza e opposizione, ha effettuato un sopralluogo nella struttura dopo gli importanti lavori di adeguamento e miglioramento. A fare gli onori di casa, il dirigente

scolastico Stefano Colucci, che mostrato aule, laboratori e ha illustrato tutti gli interventi realizzati. L'amministrazione comunale ha puntato su un edificio riequipaggiato con criteri antisismici, funzionali e duraturi, affinché la struttura resti nel patrimonio comunale una volta completati i lavori presso la sede storica di via della Tecnica. Il riscontro, dopo le verifiche sullo stato della struttura, è stato positivo

in modo pressoché trasversale rispetto alle fazioni politiche. "Siamo molto soddisfatti di questa scuola" ha commentato a margine il sindaco Felici. "In questa struttura abbondano ora gli spazi e le opportunità per gli studenti, anche per quanto riguarda le attività extrascolastiche. Una soluzione ottimale nell'attesa che vengano ultimati i lavori di rifacimento della sede principale in via della Tecnica".

RDA MOTORS SPA

MARION
Soluzioni per dormire

DISTRETTI
ECOLOGICI

NERVEGNA
AUTOTRASPORTI

Nord Sud
dalla città alla campagna

OM
CAMPANI
MOBILI
HOME FACTORY

UNIVERSAL TRADE SRL

mazzarello

galeno

Green Power
generators

NEUTRO
SARE

temporeale
.info

I comuni più colpiti sono stati quelli di Bracciano, Sacrofano e Montelibretti

Maltempo: cento interventi dei vigili del fuoco



Alberi caduti, rami pericolanti, insegne e pali danneggiati. Il maltempo nelle ultime ore ha messo a dura prova Roma e zone limitrofe. Le forti piogge hanno provocato numerosi disagi rendendo necessari, nella sola notte tra martedì e mercoledì, oltre cento interventi dei vigili del fuoco. I comuni più colpiti sono stati quelli di Bracciano, Sacrofano, Montelibretti, nei Castelli Romani oltre a parte del litorale romano. Gli inter-

venti hanno riguardato la rimozione di alberi caduti e rami pericolanti, oltre a danni d'acqua, che hanno colpito numerose strade. A Roma, in zona Acqua Acetosa, un grande albero è crollato sull'asfalto, fortunatamente senza colpire nessuno. Durante la notte, il vento ha sollevato segnali stradali e detriti, finiti sulla carreggiata. Anche la viabilità ha subito pesanti ripercussioni. In mattinata, traffico rallentato su via Cristoforo

Colombo e lungo l'autostrada per Fiumicino. Chiusa la corsia in direzione nord, sulla strada statale 2 Via Cassia, a causa di un allagamento. Nel Lazio il maltempo continuerà anche nelle prossime ore: per l'intera giornata di mercoledì è scattata l'allerta meteo arancione. Ma la situazione dovrebbe migliorare già da domani: temperature in ripresa e ampie schiarite su tutta la regione.

Matteo Mariani: "Comune e Municipio devono garantire collegamenti adeguati"

L'intervento di Ama alla stazione di Salone

La stazione di Salone ha riaperto, ma all'apertura sembrava essere scoppiato ovunque un sacco pieno di rifiuti. Immediato l'intervento di Ama per riportare la normalità in un luogo che a molti incuteva paura solo a percorrerlo. "A seguito del sollecito dall'Assessore Ghera e grazie all'immediata disponibilità dell'amministrazione Comunale ed Ama che con una pronta pulizia hanno ripristinato un minimo di decoro". Lo dichiara il dirigente romano Gianni Ottaviani. E poi: "Ora in Consiglio Municipale chiederemo l'attivazione e l'ampliamento del Servizio Navetta". Lo dichiarano i Consiglieri FdI del Municipio IV. La mattina del 9 settembre i consiglieri municipali di FdI, assieme al dirigente romano Gianni Ottaviani, avevano effettuato un sopralluogo alla stazione di Via di Salone che, in re-

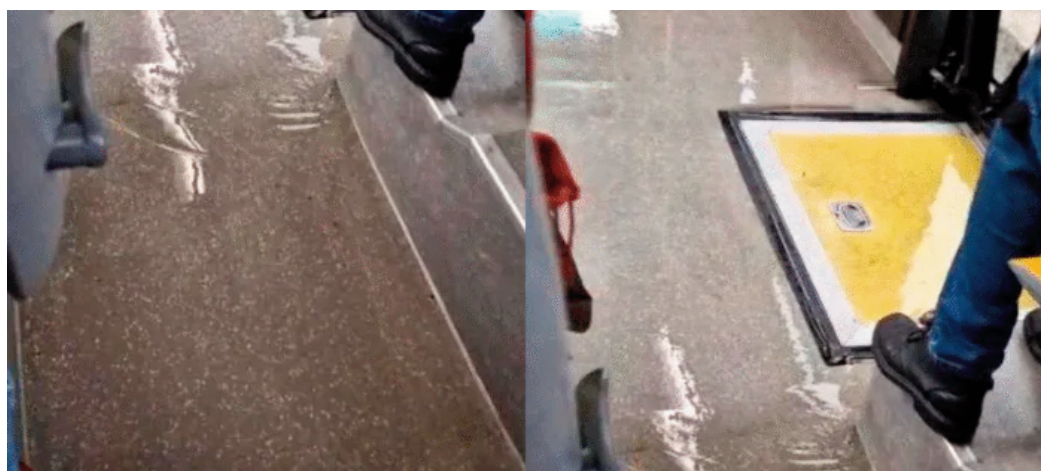


altà, si è rivelata una discarica a cielo aperto. La stazione per motivi di ordine pubblico era stata chiusa, ma l'8 settembre, ha riaperto a seguito dell'intervento della Regione Lazio. "Questa mattina (ieri, ndr), appena arrivati alla stazione di Via di Salone, ci siamo trovati davanti a rifiuti e degrado - aveva dichiarato Matteo

Mariani, consigliere del Municipio IV -. Bene la riapertura, ma non basta. Comune e Municipio devono garantire collegamenti adeguati, sicurezza con un'illuminazione efficace e decoro urbano. Solo così questa infrastruttura potrà diventare davvero un punto di riferimento utile e sicuro per i cittadini".

Stava percorrendo il tratto urbano di via Cristoforo Colombo all'altezza di Garbatella

Un autobus "nuota" per le strade di Roma



Allerta meteo gialla per la Regione Lazio, diramata dalla Protezione Civile. E per le strade di Roma è già caos. Dopo il violento nubifragio che ha colpito la Capitale nella notte del 9 settembre, la mattina successiva non si sono fatte attendere scene come quella filmata all'interno di un autobus. Strade sommerse dall'acqua e autobus costretti a farsi strada quasi navigando. Nel video girato a bordo di un autobus che stava percorrendo il tratto urbano di via Cristoforo

Colombo all'altezza di Garbatella, si vede benissimo come lo stesso cerca di farsi largo tra le onde. E nel mente, imbarca acqua. Il pavimento è, infatti, bagnato, quasi allagato. Fulmini che illuminano la stanza e pioggia abbondante. Questa è stata la situazione che si è verificata in vari punti del Lazio nella notte di martedì 9 settembre. Una situazione che potrebbe durare per le prossime 24-36 ore e che ha fatto scattare l'allerta meteo arancione. Attenzione, quindi, perché -

stando alla definizione di allerta meteo gialla - sono previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari. Ad esempio, si potrebbero allagare sottopassi, verificare rigurgiti fognari, frane, piene improvvise o colate rapide. Per informazioni e/o interventi è possibile contattare la Sala Operativa della Protezione Civile di Roma Capitale, attiva H24, al numero verde 800 854 854 o al numero 06 67109200.

Una perturbazione si avvicina progressivamente all'Italia, portando un peggioramento

Allerta meteo gialla nella Regione



Fulmini che illuminano la stanza e pioggia abbondante. Questa è stata la situazione che si è verificata in vari punti del Lazio nella notte di martedì 9 settembre. Una situazione che potrebbe durare per le prossime 24-36 ore e che ha fatto scattare l'allerta meteo arancione. Una perturbazione si avvicina progressivamente all'Italia, portando un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali e - in particolare verso

mercoledì 10 - nel centro-sud. E chi vive nel Lazio se ne è accorto perché nella notte si sono verificati fenomeni accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Il bollettino viene aggiornato costantemente e per i dettagli, basti consultare la pagina dedicata di questo sito, a cura della Protezione Civile Capitolina. Il Dipartimento della Protezione civile, infatti, d'intesa con le regioni

coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Dei quattro livelli di allerta meteo (verde, giallo, arancio e rosso), la Regione Lazio è interessata dal secondo livello, quello arancio. Significa che sono previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari. Ad esempio, si potrebbero allagare sottopassi, verificare rigurgiti fognari, frane, piene improvvise o colate rapide.



Evitato l'imbrattamento nella basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri

Il plexiglass salva gli affreschi

Il plexiglass ha evitato l'imbrattamento degli affreschi della basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, in piazza della Repubblica a Roma, nel pieno del Giubileo. Martedì una donna di 60 anni, senza fissa dimora e di nazionalità austriaca, è entrata nella chiesa e, avvicinatasi all'altare, ha lanciato una busta contenente feci contro alcune opere a parete. La presenza delle protezioni trasparenti ha impedito che i materiali raggiungessero la superficie pittorica. Secondo quanto si apprende, la donna ha estratto dal proprio zaino un involucre con sostanze organiche e lo ha scagliato contro gli affreschi situati a ridosso dell'altare. La basilica, progettata da Michelangelo e considerata un riferimento per le più importanti celebrazioni istituzionali, era regolarmente aperta ai fedeli e ai visitatori. La presenza delle protezioni in plexiglass ha svolto un ruolo determi-

nante. La struttura trasparente, posizionata a tutela delle opere più esposte, ha funzionato come barriera, impedendo l'impatto diretto sulla pellicola pittorica. Dal luogo di culto sottolineano l'importanza di questi accorgimenti, che risultano decisivi in episodi imprevedibili come quello registrato martedì. Come spiegano dalla basilica: «Fortunatamente sono state prese di mira opere relativamente più moderne, quelle ad altezza uomo, e comunque conservate dietro al plexiglass». Allertate immediatamente, le forze dell'ordine sono intervenute sul posto. La donna è stata identificata dai poliziotti e denunciata per danneggiamento di luoghi sacri e religiosi. L'episodio rientra nei casi in cui le autorità procedono al ripristino dell'ordine e alla segnalazione all'autorità giudiziaria, con l'obiettivo di tutelare la sicurezza pubblica e l'integrità dei beni culturali. La basilica di Santa

Maria degli Angeli e dei Martiri, edificata all'interno delle antiche Terme di Diocleziano e disegnata da Michelangelo, è un punto di riferimento non solo per i fedeli, ma anche per la vita civile della Capitale. La sua collocazione in piazza della Repubblica e il ruolo nelle celebrazioni ufficiali la rendono un sito di particolare rilievo nel panorama storico e culturale romano. La protezione delle sue opere costituisce quindi una priorità, soprattutto in periodi di grande afflusso come il Giubileo. Dal personale del luogo di culto arriva una nota di rassicurazione sullo stato delle opere più esposte, grazie all'efficace barriera protettiva. Il messaggio è netto e conferma che il sistema di salvaguardia ha funzionato come previsto: «Fortunatamente sono state prese di mira opere relativamente più moderne, quelle ad altezza uomo, e comunque conservate dietro al plexiglass», spiegano dalla Basilica.

Evento presentato oggi in conferenza stampa nella Sala delle Bandiere del Campidoglio

I giovani al centro della Rome Future Week

Dal 15 al 21 settembre arriva a Roma la Rome Future Week 2025 dove i giovani saranno al centro dell'evento con la terza edizione del festival. L'evento, organizzato da Scai Comunicazione in partnership con l'Assessorato alle Attività Produttive, alle Pari Opportunità e all'Attrazione degli Investimenti di Roma Capitale, coinvolgerà oltre 2000 giovani under 25. Le grandi novità dell'edizione 2025 sono state presentate oggi in conferenza stampa nella Sala delle Bandiere del Campidoglio, dove organizzatori, partner e istituzioni hanno svelato il programma, gli ospiti e le opportunità che si schiudono per le nuove generazioni. «Roma è in fermento e la Rome Future Week lo dimostra: un evento diffuso che nasce dalle tante anime che abitano questa città e che insieme raccontano il futuro. I giovani sono il

motore di questa energia: oltre duemila under 25 che prendono la parola, che costruiscono, che innovano. In questi giorni mostriamo come la città sta cambiando davvero: le piazze che diventano piazze digitali, con il Wi-Fi gratuito e il 5G al servizio dei cittadini e delle cittadine; le metropolitane che si attrezzano per essere sempre più connesse; le aziende partecipate che aprono le loro stanze della tecnologia a studenti, startup e ricercatori, diventando motori di innovazione. È l'immagine di una Roma che non ha paura di sperimentare, che rende accessibili le sue infrastrutture e che costruisce comunità e futuro intorno alla connettività e all'innovazione» dichiara Monica Lucarelli, Assessora alle Attività Produttive, alle Pari Opportunità e all'Attrazione Investimenti di Roma Capitale. Rome Future Week

2025 è l'occasione per mettere i giovani al centro dell'innovazione, della città e del progresso. Ci saranno momenti di confronto, di dibattito nei Future Hub tematici - dall'Etiopia Lab dedicato alla formazione alla CTE con hackathon e workshop, fino a Industrie Fluviali, che il 17 settembre esplorerà il futuro dell'abitare con una mostra e una serie di talk. Stessa location per una giornata intera dedicata a workshop ed hackathon sull'AI. E si va oltre i confini nazionali con questo festival: diventa più internazionale, con l'International Passport, con 20 iniziative in lingua inglese con la presenza di ospiti e università straniere. Un'edizione più strutturata, internazionale ed esperienziale, che rende i giovani protagonisti della città ed espande la mappa della Roma che innova.

La Soprintendenza speciale di Roma collega il rinvenimento alla tradizione dei depositi di fondazione, riti familiari alla cultura edilizia del tardo Quattrocento e non solo

Piazza Venezia, tre medaglie del 1465 riemergono durante gli scavi della metro C

Roma, nuovi reperti affiorano dal sottosuolo durante i lavori per la Metro C in piazza Venezia. Nel cantiere della futura stazione, la Soprintendenza speciale di Roma ha rinvenuto un piccolo vaso in terracotta con tre medaglie commemorative in bronzo datate 1465, recanti l'effigie di Papa Paolo II. La scoperta è avvenuta nell'ambito delle indagini archeologiche connesse alla realizzazione della Linea C, intervento commissionato da Roma Metropolitana per conto di Roma Capitale e realizzato dalla società Metro C, guidata da Webuild e Vianini Lavori. Il rinvenimento è avvenuto durante la messa in luce delle fondazioni tardo quattrocentesche del Palazzetto Venezia. All'interno delle strutture murarie che delimitavano l'edificio sul lato nord è stato individuato un vaso in terracotta, accuratamente deposto nelle fondamenta, con tre medaglie in bronzo del

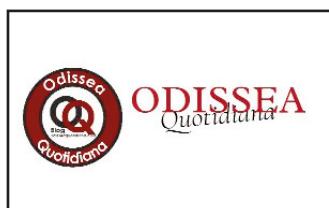
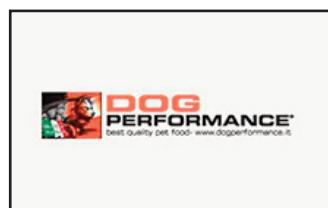
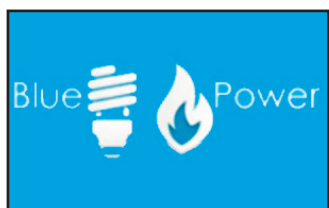
1465. Le raffigurazioni richiamano Papa Paolo II, il pontefice che promosse la costruzione del complesso di Palazzo Venezia e dell'adiacente Palazzetto, avviata nel 1467. Si tratta di un piccolo insieme di oggetti simbolici, verosimilmente collocati in fase di costruzione, che aggiunge un tassello al racconto dell'edilizia rinascimentale nel cuore di Roma. L'emersione di questi materiali, in un cantiere urbano complesso, consente di leggere le scelte costruttive e i gesti rituali che accompagnavano l'avvio dei lavori nei secoli passati. La collocazione di oggetti nelle fondazioni come segno propiziatorio è una prassi attestata in più contesti e periodi storici. La Soprintendenza speciale di Roma collega il rinvenimento alla tradizione dei depositi di fondazione, riti familiari alla cultura edilizia del tardo Quattrocento e non solo. «Il rinvenimento di queste medaglie - spiega Da-

niela Porro, soprintendente speciale di Roma -, verosimilmente nascoste al momento della costruzione dell'edificio, ci svelano una pratica di buon auspicio connessa con l'attività edilizia del tardo Quattrocento. È suggestivo che la scoperta sia avvenuta durante l'attuale Giubileo, perché è l'occasione per arricchire le nostre conoscenze su un aspetto particolarissimo della vita quotidiana e delle pratiche legate a tradizioni commemorative, se non scaramantiche, connesse con l'attività edilizia della Roma dei papi nel Rinascimento». La continuità di questa consuetudine è sottolineata anche dagli studi e dalla documentazione storica di inizio Novecento. In occasione degli interventi che portarono allo spostamento del Palazzetto Venezia per la realizzazione di piazza Venezia e del Vittoriano, l'archeologo Rodolfo Lanciani segnalò il ritrovamento, nelle fondazioni di

Palazzo Venezia, di contenitori con monete o medaglie in numero variabile. «Occultare questi oggetti nei basamenti di grandi e piccoli edifici - spiega Marta Baumgartner, archeologa della Soprintendenza direttore scientifico dello scavo - è una pratica di buon auspicio di tradizione ben più antica, connessa a una sorta di rito di fondazione legato all'edificazione di complessi importanti come a esempio palazzi e chiese ma che trova riscontro, anche oggi, anche nella più comune edilizia privata». Gli scavi in piazza Venezia hanno già restituito strutture di età diverse, inserendosi in un quadro di ricerche che conferma la stratificazione storica della città. In questo contesto, il ritrovamento del vaso con le medaglie contribuisce non solo alla datazione delle fasi costruttive del Palazzetto Venezia, ma anche alla comprensione delle pratiche simboliche connesse

alla sua edificazione nel 1467. Secondo Luigi La Rocca, capo Dipartimento tutela del ministero della Cultura, «lo scavo in piazza Venezia ha già svelato importanti strutture di età romana, ma la scoperta del piccolo tesoretto nascosto nelle fondazioni di Palazzetto Venezia, oltre al valore storico del rinvenimento che attesta la data della costruzione del complesso edilizio nel 1467, evidenzia ancora una volta la straordinaria profondità della stratificazione storica della città, confermando come sia possibile, grazie al coordinamento e alla collaborazione tra le istituzioni, coniugare la realizzazione di una fondamentale opera pubblica con la ricerca e la tutela dello straordinario patrimonio archeologico di Roma». Il cantiere della Metro C a piazza Venezia opera dunque come un laboratorio a cielo aperto, in cui l'opera pubblica procede in dialogo con la tutela. La collaborazione

tra enti e soggetti coinvolti consente di valorizzare le scoperte, integrandole nel racconto della città e, quando possibile, restituendole alla visione del pubblico. L'orientamento è quello di coniugare ricerca e accessibilità, con un percorso di valorizzazione che accompagni i reperti dalla fase di recupero fino all'esposizione. Un indirizzo operativo che, come sottolineato dagli organi competenti, si fonda su standard tecnici e scientifici rigorosi. «L'impegno costante del ministero - continua La Rocca -, in particolare della Soprintendenza speciale di Roma, è garanzia del corretto indirizzo, sul piano tecnico e scientifico, delle attività di ricerca, di conservazione del palinsesto archeologico e della valorizzazione dei reperti che saranno esposti, dunque restituiti alla città e ai turisti che la affollano, all'interno della stazione, ciò che è il senso vero della tutela».



Smeriglio: "OperaCamion ci invita a scoprire che ci sono ancora spazi per la meraviglia e quel mezzo di trasporto diventa simbolo di un'operazione culturale che genera movimento, connessione e cambiamento"

L'opera scende in strada con OperaCamion e la Tosca di Giacomo Puccini

Torna OperaCamion: l'opera esce dai luoghi tradizionali, trasformando spazi urbani e periferici in teatri accessibili e inclusivi. L'iniziativa rientra in una strategia culturale più ampia del Teatro dell'Opera di Roma, che vuole valorizzare il territorio, promuovere la partecipazione e generare occasioni di socialità e rigenerazione. Il calendario 2025 interesserà sette municipi di Roma. L'opera scende in strada con OperaCamion, iniziativa con la quale l'opera lirica si fonde con lo spirito della strada e con l'energia dei quartieri. Gli spettatori - grandi e piccoli - portano le sedie da casa, si ritrovano in piazza e diventano parte di un rito collettivo, dove la cultura si fa accessibile, conviviale, popolare. È un progetto del Teatro dell'Opera di Roma promosso da Roma

Capitale - Assessorato alla Cultura. È finanziato dall'Unione Europea, Next Generation EU nell'ambito del PNRR, e rientra tra gli Interventi de "Il Giubileo dei Pellegrini: eventi artistici e culturali nella città di Roma, dal centro alla periferia, al fine di favorire la fruizione turistica nel periodo giubilare" (PNRR - M1C3-Inv.4.3 Caput Mundi). Per questa nuova edizione di OperaCamion, la seconda in occasione del Giubileo 2025, è Tosca, una storia di amore e passione tra la cantante Tosca e il pittore Cavaradossi. Un titolo particolarmente caro al Teatro dell'Opera di Roma che il 1° novembre 2025 celebrerà il culmine del 125° anniversario della prima rappresentazione di Tosca al Costanzi, iniziato il 14 gennaio scorso alla presenza del Presidente della Repubblica. «Ope-

raCamion riqualifica gli spazi urbani della città che spesso noi vediamo dalla macchina camminando e non ci rendiamo conto che possono essere abitati. La piazza diventa un'agorà nuova di incontro tra le persone che si riuniscono dietro alla musica». Sono le parole di Manu Lalli, per la seconda volta chiamata a firmare la regia del progetto itinerante del Teatro dell'Opera di Roma che trasforma un TIR in un vero e proprio palcoscenico su ruote, con musiche dal vivo eseguite dall'Orchestra della Fondazione capitolina diretta da Carlo Donadio. «Opera Camion riparte da Ostia e torna con il suo Tir-palcoscenico nei quartieri di Roma - dichiara Massimiliano Smeriglio, Assessore alla Cultura di Roma Capitale -, stavolta con la Tosca di Giacomo Puccini, per

la regia di Manu Lalli e la direzione di Carlo Donadio. Opera Camion non è solo un evento, è una proposta di accesso. È il tentativo di abbattere le barriere che spesso circondano il mondo della cultura ed è una delle iniziative che abbraccia nel modo più significativo l'idea che per noi Roma è tutta Roma. Opera Camion ci invita a scoprire che ci sono ancora spazi per la meraviglia e quel mezzo di trasporto diventa simbolo di un'operazione culturale che genera movimento, connessione e cambiamento. Un punto d'accesso al cuore, alle vocazioni inesprese delle persone. Soprattutto quelle con meno opportunità». «Con le 8 recite di questa seconda produzione, OperaCamion nel 2025 raggiungerà per la prima volta tutti i quindici municipi di Roma - dichiara Fran-

cesco Giambrone, Sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma -, un obiettivo ambizioso ma coerente di questo progetto che abbraccia e unisce l'intero territorio cittadino, rinnovando così il nostro impegno a rendere l'opera accessibile e partecipata, perché il teatro deve essere di tutti. Per questo abbiamo voluto includere la partecipazione speciale dei 9 cori del territorio di Roma Capitale che saranno protagonisti di questa avventura assieme alla nostra Orchestra, ai cantanti, alla Scuola di Canto Corale e a tutto lo staff. Tutto questo acquista un fascino ancora maggiore se si pensa che il titolo scelto è Tosca, l'opera romana per antonomasia. Una sfida importante e coraggiosa che il nostro Teatro ha accettato nell'occasione di questo anno giubilare e che invi-

tiamo tutti a venire a vedere nelle piazze di Roma». Gli appuntamenti del calendario 2025 interesseranno sette municipi: da domenica 14 a domenica 28 settembre abbraccia un'ampia mappa della città e dei suoi quartieri, dal centro alle periferie: domenica 14 Piazza Sirio, lungomare di Ostia (Municipio X); martedì 16 Parcheggio di via Leonida Repaci, Cinquna/Bufalotta (Municipio III); venerdì 19 Cortile Parrocchia Corpus Domini, Massimina (Municipio XII); domenica 21 Parco Gino Strada - ex Veratti (Municipio VIII); mercoledì 24 e giovedì 25 Castel Sant'Angelo - Lungotevere Castello (Municipio I); sabato 27 Parcheggio via Fosso dell'Osa (fronte civico 338), Villaggio Prenestino (Municipio VI); domenica 28 Rotonda viale Antonio Gandin, Palmarola/Selva Candida (Municipio XIV).

Il concerto di beneficenza per raccogliere fondi per l'emergenza umanitaria in Palestina

"Nessun Dorma" a Testaccio Estate

L'appuntamento è per domenica, già sold out, ma si può contribuire alla raccolta fondi anche online. si tratta di "Nessun Dorma". L'appuntamento si inserisce nella cornice del festival Falastin. Domenica 14 settembre a Testaccio Estate a Roma si terrà la terza edizione di "Nessun Dorma", il concerto di beneficenza per raccogliere fondi per l'emergenza umanitaria in Palestina. L'evento, già sold out, segue i concerti dello scorso anno a Milano e Bologna: sono saliti sul palco Mannarino, Coez, Cosmo, Francesca Michielin, Gaia, Venerus, Ditonellapiaga, Mecna e tanti altri, e che hanno già raccolto la cifra record di 88.761€. Lo scopo è quello di offrire supporto medico e umanitario alla popolazione palestinese: ormai è un anno e mezzo che è costretta a vivere (o meglio, sopravvivere) in condizioni disumane. L'evento è una specie di maratona, con tanti ospiti e una serie di concerti della durata di 10-15 minuti ciascuno, senza interruzioni.

L'appuntamento vede la partecipazione di alcuni dei più amati e artisti italiani: da Brunori Sas a Ariete, da i cani (in solo) a Margherita Vicario, e ancora Calibro 35, Emma Nolde, Giovanni Truppi, Eugenio in via di Gioia, Fulminacci, Marta Del Grandi, Mai Mai Mai, Savana Funk, Peter White, e infine il musicista palestinese Tareq Abu Salameh. La presentazione della serata è affidata alla stand up comedian Monir Ghassem e ai conduttori radiofonici Carolina Di Domenico e Pier Ferrantini. Anche se l'evento è già sold put, si può contribuire alla raccolta fondi tramite la raccolta di donazioni online al seguente link: <https://www.produzionidalbasso.com/project/nessundorma-sostegno-a-gaza>. Il ricavato della biglietteria e della raccolta online sarà devoluto in parti uguali (al netto delle spese vive) a Medici Senza Frontiere, Medical Aid for Palestinians e Palestinian Red Crescent Society - tre organizzazioni che forniscono assistenza

medica e sanitaria a Gaza. L'illustratrice Olimpia Zagnoli ha pensato all'immagine del progetto, mentre la grafica è stata affidata a WetStudio. Gli organizzatori del concerto hanno dichiarato: "A quasi un anno dalla nostra prima iniziativa, continuiamo ad assistere a un genocidio trasmesso in diretta, una crisi umanitaria senza fine, nell'indifferenza colpevole della comunità internazionale. Come promotori culturali, sentiamo la responsabilità di non distogliere l'attenzione. Per questo, con questo evento, chiediamo ancora una volta il cessate il fuoco immediato e la fine di ogni forma di sostegno politico, economico e militare ad Israele. Con Nessun Dorma torniamo a intrecciare musica e solidarietà, per sostenere chi opera a Gaza e in Palestina e chi ogni giorno resiste. Ringraziamo di cuore le artiste e gli artisti che, con generosità e coraggio, mettono il loro talento al servizio di una causa che ci riguarda tutti."

Il bilancio positivo di questi quattro mesi di programmazione culturale dell'assessore

Eventi a Roma, Smeriglio: "Estate col botto"

Strade, piazze, parchi, spiagge. In questi mesi, Roma si è trasformata in un grande palcoscenico a cielo aperto, capace di coinvolgere l'intera città - dal centro storico fino alle periferie più lontane. Una "Estate Romana col botto", la definisce così Massimiliano Smeriglio, assessore alla Cultura di Roma Capitale, tracciando un bilancio positivo di questi quattro mesi di programmazione culturale. "Ma ormai l'estate culturale a Roma è tutto l'anno, o quasi: la cultura a Roma non si ferma più", aggiunge. Lo sguardo ora è rivolto all'autunno, con un calendario già ricco di appuntamenti. Ottobre sarà infatti dedicato alla figura di Pier Paolo Pasolini, in occasione del cinquantesimo anniversario dalla sua scomparsa. "Un mese di iniziative per ricordare un autore che ha saputo raccontare Roma, un altro grande poeta italiano. Definiremo bene il calendario delle iniziative, ma posso anticipare un



me di eventi a lui dedicati". Tra le novità più interessanti dell'estate c'è stato il debutto del progetto PE-PPE!, il bus gratuito che ha collegato tutti i 15 Municipi con i principali spazi culturali della città: musei, arene, teatri e luoghi della memoria. "Mi sembra un esperimento riuscito. A ottobre vedremo i numeri, ma a intuito mi sento di dire che sia stato un successo. E quindi - continua Smeriglio - saremo praticamente obbligati a tornarci

su". Con oltre 70 percorsi in poco più di tre mesi, PE-PPE ha permesso a migliaia di romani di scoprire angoli della città spesso ignorati, abbattendo barriere fisiche ed economiche e offrendo un accesso gratuito anche a eventi e luoghi normalmente a pagamento. Roma rilancia, insomma. L'estate 2025 segna un cambio di passo nella visione culturale della Capitale: più inclusiva, più capillare, più vicina alle persone.



Promuove nelle scuole l’educazione affettiva e il contrasto alla violenza

Actionaid ed il progetto Youth4Love

Cosa significa realizzare il cambiamento? Significa dirigersi verso quella che potrebbe rappresentare la strada giusta. E perché non dirigersi verso quella strada con gentilezza ed amore? È così che l’organizzazione no profit entra nelle aule per parlare con gli studenti delle loro esigenze d’affettività e sessualità, bullismo, volenza di genere e tra pari. Come evidenzia la loro ricerca “Affettività e stereotipi di genere. Come gli adolescenti vivono relazioni, genere e identità”, condotta da Webboh Lab su un campione di adolescenti tra i 14 e i 19 anni e finanziata attraverso i fondi 8×1000 dell’Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, i giovani e le giovani chiedono che la scuola offra momenti di informazione, riflessione e scambio guidati da esperti indipendenti (educatori, psicologi,

medici, etc.) su temi come il consenso, il piacere, su come costruire relazioni positive e su identità e orientamenti. È una richiesta ben specifica e che trascende dal mio concetto di “corpo”, ma che vada verso quello che è lo stare bene con sé stessi e con gli altri. “Le ragazze e i ragazzi non solo ci parlano con grande consapevolezza di una società sessista e discriminante, ma anche di quanto il giudizio e stereotipi provochino disagio e malessere psicologico: un campanello d’allarme considerata la fragilità in questa fase delicata di crescita e di scoperta” spiega Maria Sole Piccioli, nostra Responsabile Education. “Ancora una volta torniamo sui banchi di scuola, senza una riforma organica che introduca l’educazione alla sessualità e all’affettività nelle scuole. Que-

sto Governo e il Ministro Valditara rispondono in modo discontinuo o inopportuno alle richieste di studenti, docenti e società civile, applicando una lettura di genere binaria e strutturando dei passi indietro su questi temi nell’ambito di alcune proposte politiche, come ad esempio il recente decreto sul consenso informato preventivo dei genitori e l’esclusione di infanzia e primaria da programmi didattici sull’educazione sessuale e affettiva, questioni pedagogicamente inscindibili tra loro.” ActionAid entra nelle scuole medie e superiori con il progetto Youth4Love, sostenuto con i fondi Otto per Mille dell’Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai e parte del programma decennale della no profit per la prevenzione e il contrasto delle disuguaglianze educative.

Protagonista della serata di domenica 14 Settembre sarà la Red Pellini Tuba Band

Da domenica il Fiumicino Jazz Festival

Domenica 14 settembre, alle ore 19:00, il Fiumicino Jazz Festival torna ad animare gli spazi esterni del Museo del Saxofono con un appuntamento che unisce grande musica e valori universali. Protagonista della serata sarà la Red Pellini Tuba Band, nuovo progetto del saxofonista Red Pellini, che propone il suo inconfondibile repertorio di classici swing e dixieland in una veste inedita, arricchita dalla presenza del basso tuba. Sul palco, accanto a Pellini al sax alto, si esibiranno Guido Giacomini (chitarra e voce), Fabrizio Iacomini (basso tuba) e Giancarlo Tofanelli (batteria), per un concerto che promette di travolgere il pubblico con energia, ironia e raffinatezza. La quarta edizione del festival, ideata dal Museo del Saxofono e organizzata con il sostegno dell’Amministrazione Comunale di Fiumicino, si



conferma un punto di riferimento per gli amanti del jazz e non solo. Nato con l’obiettivo di caratterizzare la città come vera e propria “Città del Saxofono”, il festival porta sul territorio artisti di altissimo livello e, grazie alla formula dell’ingresso gratuito, riesce ad avvicinare anche un pubblico ampio ed eterogeneo. Il festival proseguirà poi con un ultimo weekend di grande intensità. Venerdì 19 settembre, alle ore 21:30, sarà la volta del quartetto Max Ionata & Young Lions, guidato dal celebre sax tenore Ionata e coadiuvato da Manuel Magrini al pianoforte, Vincenzo Quirico al con-

trabbasso e Cesare Mangiocavallo alla batteria. Un concerto che unisce l’esperienza di uno dei più apprezzati sassofonisti italiani alla freschezza di una nuova generazione di talenti. Durante la serata, inoltre, verrà consegnata una medaglia d’oro ad Assunta Legnante, capitana della squadra italiana paralimpica, madrina del Premio Salvo D’Acquisto e testimone autentica dei valori olimpici. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero fino a esaurimento posti. In caso di maltempo, i concerti si terranno nella sala interna del Museo del Saxofono, garantendo al pubblico la possibilità di vivere appieno l’esperienza musicale in un’atmosfera unica. Museo del Saxofono: via dei Molini snc (angolo via Reggiani) – Maccarese, Fiumicino (RM) Ingresso libero

Un viaggio sorprendente nel cuore della Scienza di Micheloni, Trapani e Rampa

Libri: è uscito “Serendipità chimica”

Nato dalla penna di tre intraprendenti e dinamiche professoressse di scienze naturali di un liceo scientifico di Roma, questo libro si propone di sfatare il falso mito che la chimica sia un’entità avulsa dalla realtà. Al contrario, il testo dimostra come essa sia un motore silenzioso ma essenziale della nostra quotidianità. Le autrici guidano il lettore attraverso secoli di storie e scoperte, rivelando come molecole complesse, spesso relegate a concetti astratti, siano in realtà le protagoniste silenziose di aneddoti sorprendenti e, in taluni casi, di svolte epocali e di rivoluzioni scientifiche. Sfogliando le pagine del libro emergono episodi affascinanti, sconosciuti ai più, che non si limitano ad essere semplici racconti bensì testimonianze vivide, capaci di mostrare quanto labile e inaspettato sia il confine tra errore e scoperta. Il pregio di questo libro, scritto con uno stile chiaro, scorrevole e ap-



passionante, è la capacità di rendere la chimica accessibile e intrigante anche per i lettori profani della materia. Attraverso storie e curiosità avvincenti, gli “illustri sconosciuti” della chimica organica diventano poco a poco familiari, rivelando un ruolo cruciale nella storia passata e recente dell’umanità. Dalla fragranza di un profumo che si indossa, alla scintilla dell’innamoramento, dall’aroma di un vino alla lotta contro le zanzare,

dall’arte del macello alla chirurgia, da una sostanza inebriante usata per diletto alla nascita dell’anestesia, dall’albero che piange alla gomma sintetica... Ogni aspetto della nostra vita è, spesso inconsapevolmente, intriso di chimica. Un libro pensato per chiunque desideri scoprire che la chimica non sia solo formule e provette, ma un intreccio vibrante di scoperte che ha cambiato, e continua a cambiare, il destino del nostro Pianeta.

“Quando sei nata c’era una luna bellissima. E anche lei era lì per te. Penelope Maria, 6/09/2025”

Alessandra Amoroso è diventata mamma



Alessandra Amoroso è diventata mamma. Un attesissimo post annuncia l’arrivo di Penelope Maria. “Quando sei nata c’era una luna bellissima. E anche lei era lì per te. Penelope Maria, 6/09/2025” scrive sul suo profilo Instagram la cantante salentina. La neo mamma Alessandra Amoroso presenta la figlia Penelope Maria con una foto controluce che ritrae lei, la cantante, con la piccola. E poi aggiunge nel post: “Grazie a tutte le persone che in questi mesi ci sono

state accanto con attenzione e che mi hanno fatto vivere con serenità questa gravidanza. “Grazie per i messaggi, sinceri e pieni d’affetto, per tutti i pensieri non scontati che mi e ci avete rivolto. Grazie infine alla nostra famiglia e ai nostri amici: si dice che per crescere un bambino ci voglia un villaggio e il tuo villaggio, Penny, trabocca già d’amore”. Nelle storie, poi, ringrazia anche il personale dell’ospedale in cui è nata la piccola Penny, il San Filippo Neri. “Grazie al

Direttore Generale Giuseppe Quintavalle e alla Direzione Aziendale, alla Direzione sanitaria, alla sala parto, al Reparto di Ostetricia- Ginecologia e Neonatologia, ai primari, alle coordinatrici, alle ostetriche, agli Infermieri e alle Oss dell’ospedale San Filippo Neri -scrive Amoroso- Grazie inoltre a Fabio Bichini, Penny, trabocca già d’amore”. Nelle storie, poi, ringrazia anche il personale dell’ospedale in cui è nata la piccola Penny, il San Filippo Neri. “Grazie al



Digital, our way since 1993



dr.ssa ANGELAMARIA ROSSI
dr. MATTEO CIRILLI

ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
8.00-20.00



La casa
perfetta

AGENZIA IMMOBILIARE



GedAP



Più potenziale al tuo titolo

SUCCESS



TERME
DEI PAPI

VITERBO



VILLA
ADRIANA

RSA
SEMIRESIDENZIALE

ASSISTENZA
DOMICILIARE CONVENZIONATA



VASCO

Translator



Dimora
Morelli



Parking
Service



MORELLI UNIVERSE

UNLOCK YOUR OPPORTUNITIES



RADIO
ROMA